

Cultura / Libri - Un libro al giorno

Il tallone da killer, romanzo comico noir di Robecchi

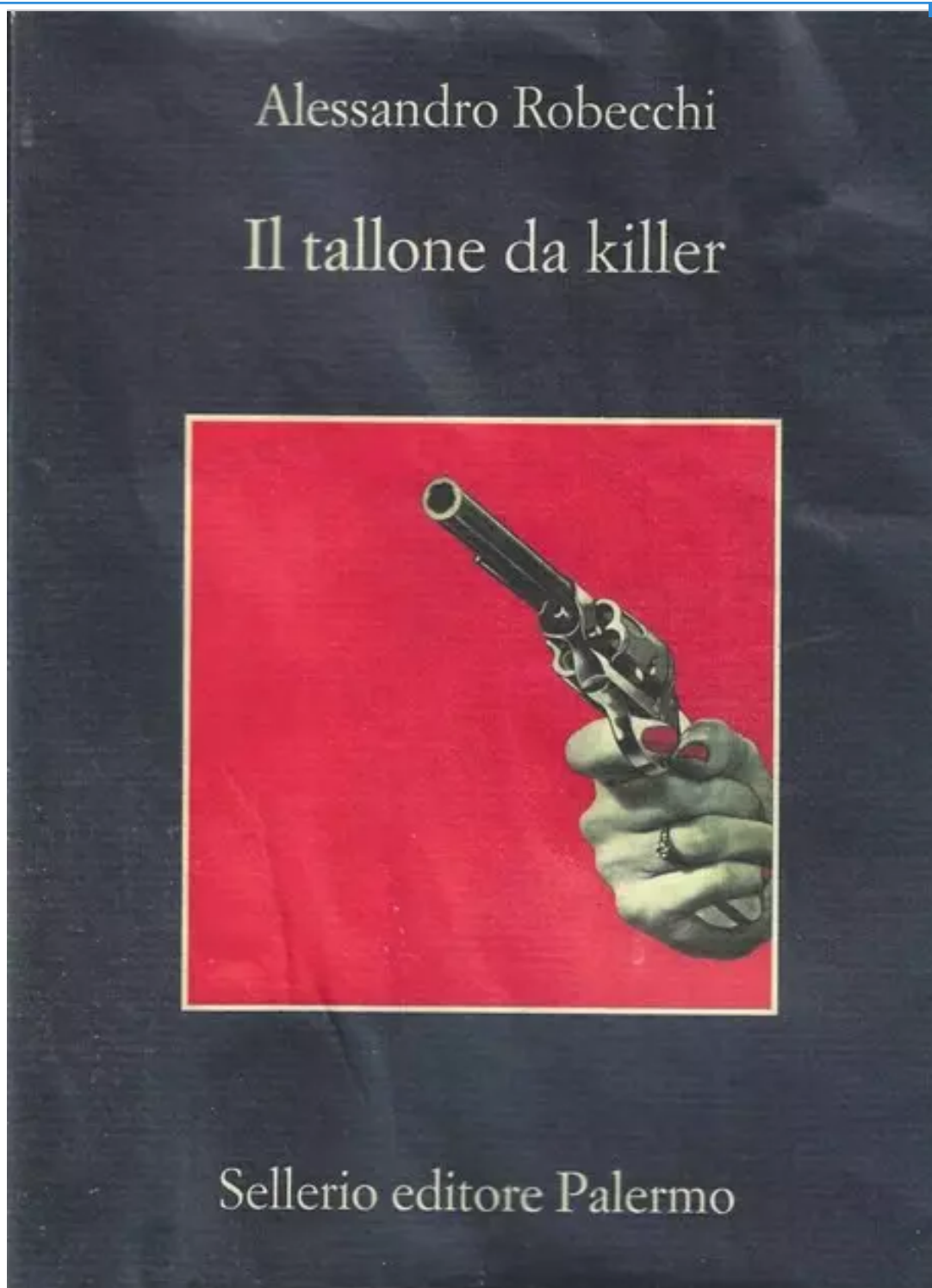
Due seri e simpatici artigiani dello sporco lavoro di uccidere

ROMA, 15 novembre 2025

Redazione ANSA

Condividi





↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

(di Paolo Petroni) ALESSANDRO ROBECCHI, "TALLONE DA KILLER" (SELLERIO, pp.

342 - 16,00 euro) - Ironico come il gioco di parole del titolo è tutto questo ultimo, godibilissimo romanzo comico noir di Robecchi che

crea due paradossali personaggi, Quello con la cravatta e il Biondo, seri e simpatici artigiani dello sporco lavoro di uccidere su commissione a pagamento, attenendosi a severe regole professionali e di sicurezza, che da bravi imprenditori stanno cercando di cogliere l'occasione per un salto di qualità, avendo ottenuto un incarico che riguarda una persona molto ricca da una persona altrettanto facoltosa.

Dei due non sapremo mai il nome, che vari ne adotteranno, ben riportati su documenti falsi, e riescono a condurre una doppia vita borghese, normale.

Quello con la cravatta ha addirittura famiglia, una moglie e un figlio adolescente che lo credono manager di un'azienda che produce strumenti di alta precisione per le cliniche ospedaliere e che opera molto all'etero, il che giustifica alti guadagni e frequenti assenze.

Certo è un lavoro non privo di rischi e, dopo uno dei loro primi incarichi, la mandante, moglie dell'ucciso, preda dei sensi di colpa si era autodenunciata ai carabinieri, ma per fortuna risalire a loro era impossibile, specie avendo solo due approssimativi identikit fatti da una signora di una certa età a mesi dai fatti. Quindi bisogna procedere in assoluta cautela, altrimenti "la sicurezza che è sempre stata la nostra prima regola, rischia di diventare un problema, un tallone d'Achille".

La loro società, Snap Srl, ha una clientela borghese che chiede di uccidere per questioni famigliari, corna e eredità che tardano a arrivare. Il problema comunque è sempre quello di come farsi conoscere e reclamizzare il proprio lavoro, cosa che riescono a fare, e il lettore scoprirà come, tanto che un bel giorno si presenta l'elegante, seducente signora Serena Betamè, che offre una somma ingente se esaudiranno il suo desiderio di eliminare il proprio amante, il ben noto finanziere Andrea De Carli, amministratore delegato di un importante fondo di investimento che tratta, come si scoprirà, somme provenienti in genere da attività illecite.

Un incarico che appare una benedizione, perché "il comparto che non conosce crisi è quello del lusso, quindi conviene di più ammazzare dei ricchi". Il problema è che il loro uomo si muove tra Milano e Londra e ha una certa visibilità, così, come è facile capire, si complicano le cose, nascono contrattempi, difficoltà impreviste, in una girandola di equivoci, colpi di scena, incidenti, avventure sorprendenti, col lettore che si trova sempre più coinvolto in un intreccio di buon ritmo paradossale e realissimo assieme.

Ripescando e dando vita a due personaggi che già comparivano in un romanzo e alcuni racconti con l'oramai celebre investigatore giornalista Carlo Monterossi, protagonista di una serie di romanzi di Robecchi, lo scrittore milanese classe 1960 ha creato due figure fulminanti, esilaranti con l'impassibilità di Buster Keaton cui non sarà facile dare seguito senza perdere ritmo e invenzione.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA